

Europa Verde boccia la Regione: «Lago d'Idro e Chiese da tutelare»

L'interrogazione

■ La tesi da cui si parte è che le acque del lago d'Idro e del fiume Chiese vanno tutelate. Per questo l'on. Devis Dori e il portavoce provinciale Salvatore Fierro per Europa Verde - insieme a Gianluca Bordiga, presidente della Federazione del Tavolo delle associazioni che amano il fiume Chiese - bocciano la risoluzione del Consiglio regionale.

Le ragioni: «In un periodo di estrema siccità, con i fiumi e i laghi prosciugati e i razionamenti d'acqua, sarebbe un vero paradosso consentire il "metodo irriguo tradizionale", ovvero l'irrigazione a scorrimento, al servizio delle grandi coltivazioni a mais del territorio. Questo, infatti, comporterebbe un prelievo di acqua che causerebbe la morte del fiume e del lago. La decisione del Consiglio regionale - spiega Dori - annulla le grandi battaglie popolari che hanno portato a far rinascere il lago

d'Idro. Come dimostra la vicenda del depuratore del Garda, la politica sta abbandonando i territori e non ascolta i cittadini». Di qui, l'interrogazione depositata al Ministero della transizione ecologica, «per chiedere un intervento di tutela che possa prevedere anche la costituzione di un'autorità di bacino interregionale» afferma Dori. A cui fa eco Fierro: «Che questa proposta sia stata approvata all'unanimità dal Consiglio è indice del fatto che nessun partito ha a cuore le sorti del territorio, neppure il M5s che predica bene ma razzola male. Ci opponiamo a un contratto che preveda metodi di irrigazione insostenibili».

Conclude Gianluca Bordiga: «Le istituzioni centrali devono garantire che questa discriminazione non accada. Non siamo contro il contratto di fiume che, anzi, è uno strumento utile per realizzare gli obiettivi della direttiva Quadro sulle acque, ma non si può pensare di usarlo per fini sbagliati». //